

# «Il Papa ci ha toccato il cuore»

Molti i comaschi diretti dalla provincia a piazza San Pietro per l'inaugurazione del pontificato. Il vescovo ha accolto l'invito di Bergoglio di risparmiare i soldi del viaggio per darli ai poveri

MARIA CASTELLI

«Un Papa che tocca le corde del cuore»: Don **Fabio Fornera**, parroco di Capiago e vicedirettore dell'ufficio diocesano per la pastorale della famiglia, ieri era in piazza San Pietro, tra migliaia di fedeli, per assistere all'inaugurazione del papato di Francesco.

Si trovava già a Roma per un aggiornamento, ha partecipato alla cerimonia ed ha incrociato un altro gruppo di pellegrini appartenenti alla Diocesi: con il loro vicario, Don Alessandro Zubbani, già vicario a Sagnino, erano partiti da Chiavenna nel tardo pomeriggio di lunedì, hanno viaggiato tutta notte per esprimere il loro affetto al Papa. «Un Papa che conquista - dice Don Zubbani - semplice, spontaneo. Attira simpatia e i giovani. Mi ha colpito il grande numero di giovani in piazza, come se si stesse rinnovando il target dei fedeli».

**Aria di rinnovamento**

Un'aria di rinnovamento e di attesa di altre novità percepita da Don Fabio Fornera, che a Roma in questi giorni nota un atteggiamento nella gente diverso rispetto alla Chiesa e al clero.

Un Papa che parla di bontà e di tenerezza coinvolge; eppure, queste sono le parole di sempre della Chiesa: «È vero - dice Don Fabio - ma i modi di Papa Francesco rendono nuove le parole di sempre e, riportate a Cristo, raggiungono tutti, anche i non credenti, diventano universali». Le emozioni si intrecciano. «Il messaggio - prosegue il parroco di Capiago - è di una Chiesa che ha puntato al rinnovamento dal profondo, ha compiuto una scelta di semplicità e di umiltà». Me-

scolati tra la folla in festa, forse altri comaschi, ma né la Diocesi, né le parrocchie o associazioni hanno organizzato ufficialmente pellegrinaggi a Roma per l'inizio del pontificato di Bergoglio.

**Un consiglio accolto**

Anche il Vescovo, **Diego Coletti**, ha rinunciato ad essere a Roma, una scelta voluta.

Papa Francesco, infatti, aveva detto: «State a casa e devolvete ai poveri i soldi del viaggio e del soggiorno a Roma» e Coletti, per primo, ha detto sì.

È un sì coerente con un gesto che due anni fa aveva destato ammirazione e riflessioni: il vescovo Diego compiva 70 anni d'età e dieci di ordinazione episcopale, sapeva che da tutta la Diocesi sarebbero arrivati auguri e doni. «Nessun regalo - aveva chiesto - il corrispettivo vada al Fondo diocesano di solidarietà Famiglia e Lavoro».

Il Fondo, istituito due anni prima, aveva raccolto 620mila euro, distribuiti a 650 famiglie in difficoltà. Il "regalo per il vescovo" andò ad alimentarlo. **Papa Francesco** ha un legame speciale con Como, nell'aprile del 2003 inaugurò il Centro Giovanile "Daniel De La Sierra" nella baraccopoli Villa Zabaleta di Buenos Aires alla cui creazione contribuì la Caritas comasca. Al taglio del nastro e alla messa con lui furono presenti don **Daniele Denti** ex direttore Caritas, il suo predecessore don **Battista Galli** e padre **Pepe** all'epoca parroco del quartiere che ospitò i durante la creazione di una scuola professionale e un'area ricreativa. Il Papa celebrò la messa su una tovaglia d'altare con una cartina della Diocesi di Como stampata su seta, dono della Diocesi stessa. ■

*Don Denti e don Galli conobbero il Papa a Buenos Aires*



**Comaschi in Argentina con Bergoglio**

1. La celebrazione della messa con la tovaglia di seta con la cartina della Diocesi di Como. 2. Il Papa inaugura la targa con il nome della città di Como che contribuì a realizzare il centro per i giovani in Argentina. 3. Il Papa taglia il nastro a lavori ultimati. FOTO POZZONI



## Zanetti: «Spero di incontrarlo presto»

Era in ritiro prima della sfida con il Tottenham quando, con i compagni di squadra, ha assistito in diretta tv dalla Pignetina all'elezione di Papa Francesco (oggi terrà la sua prima messa in San Pietro), suo connazionale.

Il capitano dell'Inter **Javier Zanetti**, che gioca anche nella nazionale argentina, ha sentito la notizia di Papa Bergoglio insieme con i compagni argentini (Samuel, Milito, Palacio, Cambiasso): «È stata una grande felicità ed emozione - racconta Zanetti a "La Provincia" - ed è stata una bellissima sorpresa».

Capitan Zanetti aveva incontrato Papa Benedetto XVI: «L'ho incontrato due volte - spiega - La prima con la squadra a Roma e la seconda volta, l'anno scorso a Milano. È stato molto emozionante perché ero con tutta la mia famiglia. Tomy, il mio figlio più piccolo, aveva solo 20 giorni e tutti tre i miei figli hanno ricevuto il bacio da Papa Benedetto XVI».

Inutile dire che uno dei suoi desideri è quello di incontrare anche il nuovo pontefice. Cosa gli direbbe se avesse la possibilità di parlargli? «Gli direi che è un enorme piacere avere un Pa-



Javier Zanetti

pa del nostro Paese e gli auguro che possa portare avanti tutte le sue idee per il bene di tutti».

A Buenos Aires sono nati sia Papa Bergoglio sia Zanetti, ma il capitano nerazzurro non hanno mai avuto l'occasione di conoscersi quando il pontefice era arcivescovo nella capitale argentina. «Sarebbe una grandissima emozione per me e per tutta la mia famiglia avere la possibilità di incontrare il nuovo Papa connazionale».

«La comunità cattolica argentina - conclude Zanetti, ora mi comasco da anni, vista la sua casa a Moltrasio - è molto entusiasta di questa rappresentanza a livello mondiale. Anche perché il nostro paese è molto cattolico». ■ **Gisella Roncoroni**

## Don Gottardi rettore del Santuario «Bergoglio, un animo semplice»

«Una mente rigorosa e dottrinale preparata da Gesuita e un cuore semplice e povero di francescano». È lapidario nel definire la figura di Papa Francesco, don **Angelo Gottardi**.

Da cinque anni superiore della Casa "Divina

Provvidenza" di Como e rettore del Santuario del Sacro Cuore, don Angelo, nativo di Basilea, è stato per 27 anni missionario guanelliano in America Latina: Argentina, Cile e Paraguay. Anni durante i quali ha avuto la fortuna di incontrare il futuro pontefice.

«Papa Francesco - assicura don Angelo - è veramente un uomo di grande fede e di profonda spiritualità. Ebbi la fortuna di incontrarlo quando ero coadiutore vicario nella Casa guanelliana di Lujan, il più



**L'incontro con il cardinale di Buenos Aires**

1. Don Angelo Gottardi con l'allora cardinale Bergoglio. 2. La nave del padre del Papa. 3. Un dettaglio dell'incontro tra il rettore e Bergoglio



grande santuario dell'Argentina, a 70 chilometri dalla capitale. In quell'anno monsignor Bergoglio, in qualità di vescovo ausiliario di Buenos Aires, accettò di partecipare al nono Capitolo provinciale della nostra provincia religiosa Cruz del Sur, tenendo una meditazione sul tema della vita religiosa e tutti fummo colpiti dalla profondità spirituale di quell'uomo, che si era presentato a noi come si è presentato al mondo il giorno della sua elezione: con semplicità, pacatezza, serenità, direi proprio con gioiosa tranquillità».

Scavando nei ricordi don Angelo rivede nell'attuale Papa Francesco lo stesso sacerdote che veniva a somministrare la Cresima ai bambini della parrocchia di Tránsito de S. José, alla periferia di Buenos Aires. «Quando si avvicinava l'ora della messa, tutti si chiedevano dove fosse il vescovo Bergoglio. Lui era già lì da un pezzo, in mezzo alla folla, perché era arrivato in bicicletta. Di quanto Bergoglio fosse amato dalla gente, in particolare dai giovani, ho ancora

davanti agli occhi la folla oceanica di pellegrini che arrivava alla festa del santuario di Lujan in ottobre, dopo aver camminato tutta la notte. La sua predica era sempre corta, incisiva, entusiasmante».

Potremo vedere a Como e al Don Guanella anche Papa Francesco, dopo la visita di Giovanni Paolo II nel 1996? «Lui conosce bene le nostre Opere. Se capiterà una grande occasione da poterlo invitare a visitare la diocesi di Como, lui avrà piacere di venire anche nella Casa da dove è partita la missione nel mondo di San Luigi Guanella. Se ciò avvenisse, mi impegnerò personalmente a favorire la sua venuta».

Al Galata Museo del Mare di Genova nella sezione "MeM" Memorie e Migrazioni, è possibile trovare le tracce del passaggio del padre del nuovo Papa Francesco. Originario di Alessandria, all'età di 21 anni **Mario Bergoglio**, è salpato da Genova sulla nave Giulio Cesare, alla volta di Buenos Aires dove è successivamente arrivato il 15 febbraio 1929. ■ **Gianfranco Casnati**